
Ucraina: Bertolotti (Start Insight), “secondo anniversario è monito su sfide future che attendono la comunità internazionale”

“Il conflitto è una ferita aperta nell’ordine mondiale. La situazione rimane critica, con un apparente stallo sul campo di battaglia che cela complesse dinamiche e gravi conseguenze. La Russia ha mantenuto il vantaggio tattico acquisito, consolidando il controllo sui territori occupati e mostrando disinteresse per le proprie perdite, in una strategia che privilegia le vittorie di grande risonanza mediatica. Al contrario, l’Ucraina, nonostante l’aiuto occidentale sotto forma di equipaggiamenti avanzati, si trova in difficoltà a causa della quantità insufficiente di sostegni, limitando la sua capacità di recuperare i territori occupati”. A due anni dall’inizio del conflitto russo-ucraino a fare il punto è Claudio Bertolotti, direttore esecutivo di Start [InSight](#) (Strategic Analysts and Research Team) società di ricerca, analisi strategica e geopolitica, con un’attenzione particolare sulla sicurezza e le politiche di difesa europee e alla Nato. In un resoconto pubblicato sul sito di Start Insight, l’analista scrive: “La stanchezza dell’Occidente rischia di minare il supporto all’Ucraina, ignorando le implicazioni strategiche di lungo termine e potenzialmente consentendo alla Russia di usare i successi ottenuti per rafforzare le sue ambizioni future. Il conflitto sottolinea l’importanza di un impegno rinnovato e di una riflessione strategica per preservare l’ordine internazionale”. “Il dominio tattico russo – continua Bertolotti - si è manifestato non solo attraverso la conquista territoriale ma anche tramite la capacità russa di infliggere significative perdite all’Ucraina, pur mostrando un disinteresse quasi totale per le proprie perdite. Questa indifferenza verso le perdite tra i soldati si inserisce in una narrazione più ampia che privilegia la vittoria in battaglie di alto impatto simbolico ed emotivo, mirando a rafforzare il sostegno interno e a intimidire la comunità internazionale”. Dall’altro lato, l’Ucraina, “sostenuta da equipaggiamenti e munizioni di alto livello qualitativo forniti dall’Occidente, si trova di fronte a un’amara realtà. Nonostante la superiorità tecnologica di alcuni degli armamenti ricevuti, la quantità di questi sostegni si è rivelata insufficiente per ribaltare le sorti del conflitto. La scarsità di risorse ha limitato le capacità ucraine di lanciare offensive significative per liberare i territori occupati, congelando di fatto il conflitto in una logorante guerra di posizione”. Il secondo anniversario della guerra russo-ucraina “non è soltanto un tragico promemoria della persistente violenza e instabilità nella regione, ma anche un monito sulle sfide future che attendono la comunità internazionale. Affrontare queste sfide – conclude Bertolotti - richiederà non solo un rinnovato impegno verso l’Ucraina ma anche una riflessione strategica più ampia su come preservare l’ordine internazionale di fronte a un aggressore determinato a riscrivere le regole attraverso la forza”.

Daniele Rocchi